Protocollo n.663/U- FP 2026

Roma, 6 novembre 2026

Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità
Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Alla c.a. della dott.ssa Silvia Mei

prot.dgmc@giustiziacert.it

Oggetto: mancata corresponsione dei buoni pasto personale funzioni centrali

Con la presente la FP CGIL fa seguito all'incontro del 23 settembre u.s. con codesta Direzione Generale e alle numerose richieste di chiarimenti inviate dalla scrivente negli ultimi due anni sulla mancata erogazione dei buoni pasto. Nonostante le rassicurazioni avute nell'incontro con le OO.SS, a tutt'oggi, tale problematica non è stata ancora risolta. Rileviamo che in diversi uffici, a causa della mancanza di fondi, non si è in grado da mesi di corrispondere i buoni pasto alle lavoratrici e lavoratori e molti casi il ritardo accumulato risale ai mesi di marzo - aprile 2026 fino a gennaio 2026.

Desta forte preoccupazione la situazione che si sta delineando poiché il ritardo relativo alla mancata corresponsione dei buoni pasto ormai è diventato cronico e sta riguardando numerose sedi del nord e del centro – sud. A ciò si aggiunge, che in mancanza dei fondi sul capitolo di bilancio, in diversi territori, come già segnalato, i dirigenti intervengono modificando in modo unilaterale l'orario di lavoro, comprimendo o eliminando l'articolazione dell'orario di sette ore e dodici minuti.

Inoltre, evidenziamo ancora una volta, che ci sono uffici sia dell'esecuzione penale esterna che dei servizi minorili, nei quali, allo stato, per mancanza di fondi, non è stata mai autorizzata l'articolazione delle 7 ore e 12 minuti. Una realtà, superata nelle altre pubbliche amministrazioni, che genera un impatto negativo sul personale in termini di conciliazione dei tempi di vita – lavoro che anche in termini economici, determinando di fatto, una disparità di trattamento rispetto ad altri servizi minorili e degli adulti sul territorio nazionale, presso i quali viene garantita la possibilità di scelta di una più ampia articolazione oraria così come previsto dal CCNL.
A tale riguardo, la scrivente osserva che, come noto alla parte pubblica, l'art.17 del CCNL 2016-2018 stabilisce che l'orario ordinario di lavoro debba essere "funzionale all'orario di servizio e di apertura al pubblico" e che la determinazione delle diverse articolazioni debba essere orientata dai seguenti criteri "ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane; miglioramento della qualità delle prestazioni; ampliamento della fruibilità dei servizi da parte dell'utenza e miglioramento dei rapporti funzionali con altri uffici ed altre amministrazioni." Nulla si legge nella norma contrattuale che possa ricondurre l'articolazione delle diverse tipologie di orario alla corresponsione dei buoni pasto né tanto meno a generiche esigenze di contenimento della spesa pubblica.

LA FP CGIL ribadisce ancora una volta che inefficienze gestionali e organizzative, quali la mancanza di un'accurata programmazione del fabbisogno dei buoni pasto, la cui responsabilità è imputabile esclusivamente all'amministrazione, non possono in alcun modo essere scaricate sui lavoratori e le loro famiglie, né comportare una compressione dei diritti contrattualmente riconosciuti.

A parere della scrivente, occorre mettere in campo una congrua programmazione e maggiori risorse economiche, al fine di garantire la continuità della corresponsione dei buoni pasto e di dare risposte in via prioritaria a quei territori dove si registra un più grave ritardo, quali il Lazio, la Toscana, l'Umbria, il Piemonte, il Veneto, solo per citarne alcune.

Chiediamo, pertanto, informazioni più precise sui tempi di assegnazione dei fondi previsti dall'integrazione del FUG (Fondo Unico Giustizia) per coprire il 2026, così come preannunciato dalla Direzione Generale;

Per il successivo triennio, chiediamo un intervento forte da parte del Dipartimento al fine di prevedere un incremento strutturale dei fondi superiore a quanto stanziato finora, tale da coprire effettivamente l'approvvigionamento del fabbisogno in considerazione dell'incremento del personale che è stato assunto negli ultimi anni dal DGMC, in linea anche con le previsioni contrattuali e il lavoro agile.

Stante quanto rappresentato, si chiede di conoscere quali soluzioni l'amministrazione abbia individuato per reperire le necessarie risorse economiche, a partire dalla prossima legge di bilancio in discussione al Parlamento.

In attesa di urgente riscontro, ci riserviamo di mettere in campo tutte le azioni possibili a tutela dei lavoratori nell'eventualità del perdurare della situazione rappresentata.

Distinti Saluti,

Per la FP CGIL

La coordinatrice nazionale

Paola Fuselli

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |